

Rep

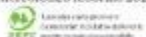
Album

EMILIA-ROMAGNA

L'intervista

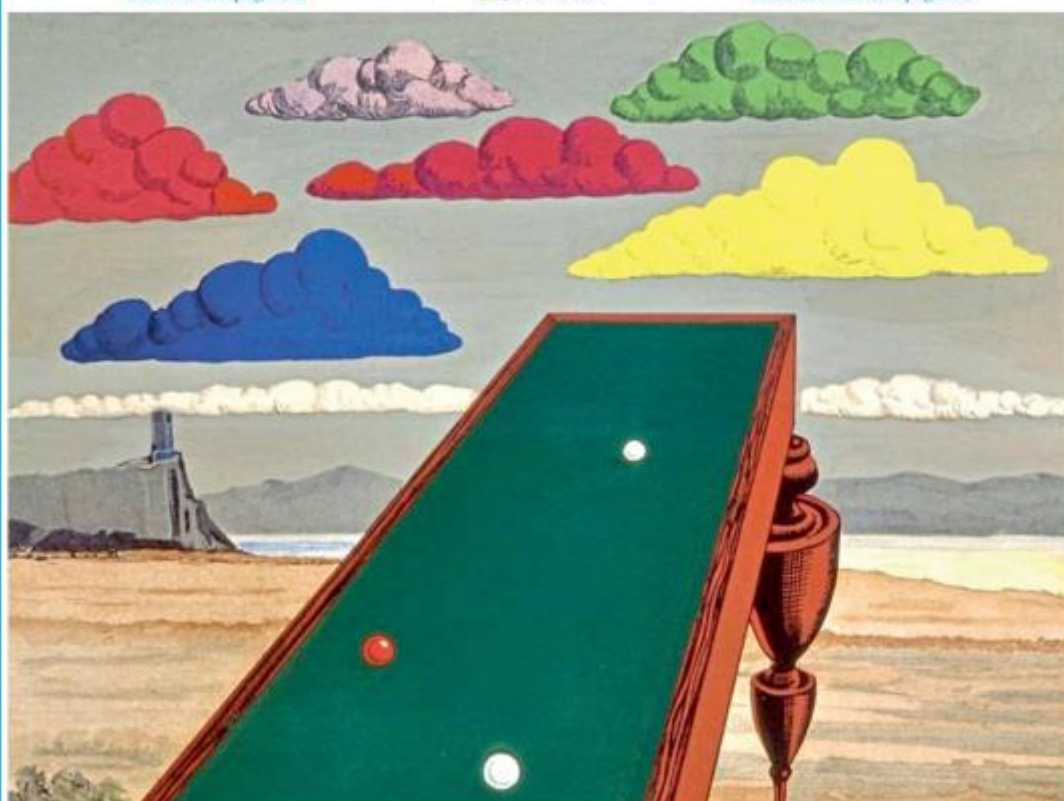
*Simone Menegol, l'ultima edizione da direttore
"Ecco perché sarà la migliore tra quelle che ho fatto io"*
Paola Naldi a pagina 3

Supplemento allegato a
la Repubblica
Mercoledì, 5 febbraio 2025



Il racconto

*Quell'astronave di vetro e calcestruzzo chiamata Gam
che 50 anni fa atterrò nel quartiere del progresso*
Brunella Torresin a pagina 5



Litografia a colori di Man Ray "La Fortune II" (credit Man Ray 2015 Trust), è una delle opere presentate ad Arte Fiera

Arte Fiera apre le porte del bello

*Una rassegna ricchissima, dal 7 al 9 febbraio, con un progetto speciale che coinvolgerà anche gli storici simboli di Bologna
Da Castiglione a Saragozza, infatti, i dieci monumenti della cinta muraria diventeranno un circuito di opere
Oltre a questo, l'Expo allarga gli orizzonti e si prepara ad accogliere nuove gallerie anche dall'estero
mentre la città come ogni anno ospiterà installazioni, mostre, performance in palazzi, musei e posti insoliti*

Sabrina Camonchia, Emanuela Giampaoli, Andrea Morpurgo

Palazzi, ex chiese e luoghi insoliti tutta Bologna diventa "Art City"

Paola Naldi

Ogni anno che passa il calendario degli eventi di Art City si infittisce, la mappa dei luoghi coinvolti si allarga tanto che sembra sempre più arduo riuscire a vedere tutto. Nell'edizione 2025, ancora curata da Lorenzo Balbi, sono circa 260 gli appuntamenti, tra mostre, performance, installazioni, azioni, che arricchiscono l'agenda. Ma per fortuna, novità di quest'anno, Art City si allunga andando in scena da domani al 16 febbraio, con il clou sabato 8 febbraio in occasione della Art City White Night che durerà fino a mezzanotte, coinvolgendo come al solito anche le gallerie private.

In quella notte Bologna risplende e diventa una grande fucina del contemporaneo, coinvolgendo luoghi normalmente non deputati all'arte ma che ormai sono diventati dei classici nel tour di Art City.

Come il LabOratorio degli Angeli, cornice del progetto "Identificazione del luogo" di Luca Vitone che presenta lavori realizzati su carta alla fine degli anni Ottanta sottoposti a un nuovo intervento, in una sorta di working progress che il pubblico può vedere dal vivo. O il grande salone di Palazzo De' Toschi, sede di rappresentanza di Banca di Bologna, che ospita "In a naked room" di Peggy Franck, intervento composto da grandi fogli di alluminio dipinti, collocati a terra, e una serie di fotografie.

Si rimarrà stupiti entrando poi all'ex chiesa di San Mattia, trasformata da Alessandro Sciarra in un ambiente luminoso e sonoro grazie al progetto "Harmonic Room" che indaga il rap-



porto tra uomo e cosmo. Poco più in là, all'Istituto Storico Pari, Art City intreccia invece l'ottantesimo anniversario della Liberazione con la mostra "La resistenza" che affianca i lavori di Aldo Mondino e Lorenzo Puglisi.

Tra le novità invece c'è la riapertura dell'ex chiesa di San Barbaziano con un progetto speciale dell'artista norvegese Per Barclay che prende spunto dalla famosa "Strage degli innocenti" di Guido Reni.

Sono luoghi storici ma che spesso gli stessi bolognesi non conoscono. Ecco che, allora, c'è da riscoprire la Cappella di Santa Maria dei Bulgari dell'Archiginnasio, dove è allestita la mostra "I muri" di Oscar Piattella. E si entra alla biblioteca della Fondazione Zeri per vedere l'installazione di Flavio Favelli, "Nuova Mixage Up".

Tutti i musei civici, dal Mambo a quello del Risorgimento, ospitano un intervento, una mostra, una installazione (dettagli e informazioni su museibologna.it). Il consiglio è di non mancare Casa Morandi per vedere "Il quale cerca solamente la sua bellezza, nel modo qui descritto" con opere video e fotografiche di Alessandra Spranzi che dialogano con l'arte del maestro. E di fare un salto al Davia Bargellini per la mostra "Corpo eterico" di Christian Fogaroli, con opere in vetro, marmo, cera, metallo che dialogano con le raccolte del museo.

Un po' di leggerezza sarà regalata dall'esposizione "Oltre il reale" in Galleria Cavour, del fotografo David LaChapelle. Ci saranno oltre 30 opere esposte e tra queste l'inedita "Tower of Babel" (che è del 2024): questa mostra è un modo per vedere l'approccio unico del celebre artista delle immagini, che qualcuno ha definito "il Fellini della fotografia", dove, dai ritratti delle celebrità fino alle interpretazioni estreme della cultura pop, il suo sguardo visionario ci porta e trasporta in un altro mondo. Suggerzioni simili a quelle suscitate dalla mostra "U inverse" che nel salone di Orea Malià, ma solo da domenica 9, intreccia i lavori di Julia von Stietencron e Chizu Kobayashi.

E se volete un'iniezione di pura energia la tappa obbligata è all'Accademia di Belle Arti che torna aprirsi alla città con le mostre dei giovani studenti e gli incontri "Art Talk City".



▲ Le mostre

Qui a fianco, l'intervento di Peggy Franck nel salone di palazzo De' Toschi. Sopra, il lavoro di Flavio Favelli con la Fondazione Zeri. In alto, le immagini di Alessandra Spranzi a Casa Morandi